

IERI SERA CON LA TAVOLA ROTONDA A VILLA PIGNATELLI

APERTO IL DIBATTITO PUBBLICO SUL PIANO SANITARIO REGIONALE

Il criterio centrale è il decentramento dei servizi assistenziali dagli ospedali alle unità sanitarie locali - La discussione introdotta dall'assessore Pavia - La relazione dei professori Bizzarri, Ambrosio e Vittorini - Gli interventi dei consiglieri Imbriaco (PCI) e Grippo (DC)

Il dibattito sulle ipotesi di piano socio-sanitario elaborato dalla Regione è cominciato praticamente ieri sera nel corso dell'annunciata tavola rotonda promossa dalla rivista «Prospettive» e svolta nel salone di Villa Pignatelli. In sostanza, l'ipotesi centrale del «piano», quella cioè di decentrare i servizi sanitari, facendoli uscire dagli ospedali e distribuendoli sull'intero territorio regionale della Campania ha trovato concordi tutti gli intervenuti. Come tutti concordano sono stati nel sostenere che la situazione è drammatica, che i tempi di intervento devono essere necessariamente stretti per cui il dibattito sul «piano» dovrebbe svolgersi rapidamente. Ciò non toglie, però, che il «piano» aperto, come è stato definito, non possa accogliere tutti i contributi positivi che dovessero venire.

Contributi positivi sono venuti infatti, già da quest'ultimo incontro. Hanno illustrato criteri e scelte orientative del «piano» i dottori Bizzarri e Ambrosio che hanno collaborato alla sua stesura. Sono poi intervenuti il professor Marcello Vittorini, docente di urbanistica e consigliere regionale, Nicola Imbriaco (PCI) e Ugo Grippo (DC). In apertura era brevemente intervenuto l'assessore alla Sanità, Silvio Pavia che ha presieduto la discussione.

Bizzarri, come del resto tutti gli intervenuti, ha richiamato l'attenzione che il «piano» venga considerato in una prospettiva regionale per evitare che scadi nei settorialismi e nei vari municipalismi. Riferendosi allo strumento del decentramento, la unità sanitaria locale, che dovrà essere istituita, Bizzarri l'ha definita come una struttura che deve collegare l'intero quadro assistenziale e sanitario, dalla cura alla prevenzione, dalla ricerca alla didattica, dagli aspetti ecologici a quelli sociali.

Il professor Ambrosio si è soffermato essenzialmente sulla funzione dell'ospedale che, nell'ipotesi del «piano» devono cessare di essere il fulcro del sistema sanitario, per diventare un servizio nell'ambito della nuova sistemazione. L'ospedale dovrà avere ancora il ruolo di luogo di ricovero, ma dovrà inserirsi nelle attività di prevenzione, di educazione sanitaria, di ricerca, di formazione dei medici, degli infermieri, dei tecnici.

E' chiaro che in questo quadro non possono rimanere le strutture ospedaliere esistenti, concentrate nei grandi centri urbani in modo disomogeneo, in una distribuzione territoriale a posti letto per mille abitanti in Campania secondo le previsioni del piano dovrebbero passare da 5,4 per mille all'8 per mille. Gli stessi poliambulatori dovrebbero essere inseriti in una delle tre aggregazioni ospedaliere previste. Alcuni ospedali napoletani dovrebbero sparire.

Il professor Marcello Vittorini ha affrontato il tema sotto il profilo della organizzazione e gestione di una struttura, sviluppando il discorso sul rapporto tra salute e territorio, con interessanti osservazioni sulle distorsioni che il tipo di sviluppo ha provocato in Campania.

Il compagno Imbriaco, rilevando che il PCI ha una posizione critica e costruttiva nei confronti del «piano» ha ribadito che l'impegno del partito è contribuire a stringere i tempi per battere ostacoli e resistenze sottolineando che la priorità in senso assoluto deve andare alla realizzazione dei servizi extra-ospedalieri. Su queste premesse ha fatto tre osservazioni. La prima è che un limite del piano è di aver lavorato sulle ipotesi di sviluppo precedenti, al di là di una ipotesi comprensoriale, in secondo luogo ribadendo che l'ospedale deve svolgere un ruolo secondario rispetto al decentramento, ha rilevato che tuttora passano spinte clientelari come dimostra il fatto che la Cassa per il Mezzogiorno mentre si discute il piano finanzia due ospedali dell'Agro Nocerno rispettivamente con 4 e 6 miliardi, senza tenere conto di alcuna esigenza di programmazione. Infine parlando dell'esigenza di ridurre l'infollamento negli ospedali, l'infollamento di decessi in una manifestazione di inciviltà nei confronti degli avvocati Luigi Iossa e Giovanni Busogni, che nel corso di un dibattito pensò come stati minacciati ed ingiuriati. Il Consiglio dell'ordine forense di Napoli ha respinto la manifestazione di offesa e il libero esercizio della professione legale ed esprime ai due colleghi la più viva solidarietà.

Il 13 la manifestazione nazionale del SUNIA

Anche da Napoli in molti a Roma per l'equo canone

Ampio dibattito con Pietro Amendola all'assemblea del sindacato inquilini

Il 13 novembre prossimo anche da Napoli, come da tutte le altre zone del paese, migliaia di persone convergeranno a Roma per prendere parte alla manifestazione che, indetta dal SUNIA, accompagnerà la consegna al presidente della Camera, compagno Pietro Ingrao, del milione di firme raccolte per sollecitare il parlamento e il governo a affrontare il problema dell'equo canone. Il problema dell'equo canone, come è stato definito, è quello dell'equità del regime dei suoli e alla elaborazione di un programma decennale di edilizia residenziale pubblica. Ciò perché, come ha giustamente rilevato il compagno Pietro Amendola, presidente nazionale del sindacato inquilini, il solo equo canone non può risolvere il problema della disponibilità di case a prezzo compatibile con le disponibilità economiche dell'inquilino.

Il compagno Amendola ha anche sottolineato l'esigenza che si vada, come in altri paesi europei, a criteri diversi nelle costruzioni, orientandosi verso i prefabbricati che, unitamente alla certezza di un programma decennale di edilizia, concorrerebbero a quella riconversione industriale di cui tanto si parla. Nello stesso tempo l'aggravio dell'equo canone al valore catastale comporterebbe, ai fini del completamento dell'annaffiatura degli alloggi, una occupazione per migliaia di migliaia di giovani disoccupati, inesperti e inesperti, per esempio negli uffici finanziari.

In quattro fermati per le estorsioni a Fuorigrotta

Costruttore capeggiava il racket

Si tratta di Antonio Laurenti — Il ruolo svolto da Luigi Pini, «il cinese» Dei cinque indiziati uno, Salvatore Di Vicino, si è reso latitante — Le intimidazioni (volte al controllo di «circoli ricreativi») iniziarono due anni fa

Almeno da due anni operavano nella zona i quattro fermati dalla polizia in seguito alle indagini sul «racket dei negozi» di Fuorigrotta. Si tratta di Antonio Laurenti, 41 anni, abitante al Rione Traiano e di professione costruttore edile, di Luigi Pini, detto «il cinese», di Gennaro Mercurio e di Carlo Fiorito. Un altro componente della «banda», Salvatore Di Vicino, è tuttora latitante.

Un paio di anni fa, come si ricorderà, il «racket dei negozi» spopolò in un'azione su «circoli ricreativi». Circoli in cui, invece delle attività dichiarate, si praticava il gioco d'azzardo.

Le intimidazioni verso i gestori di questi circoli iniziarono il 15 settembre del '74 quando Giovanni Mancinelli, appunto gestore del circolo San Paolo, fu raggiunto da un colpo di arma da fuoco ad una gamba. Quasi contemporaneamente uno zio del Mancinelli, in un cinema, veniva fatto oggetto dello stesso tipo di attenzioni.

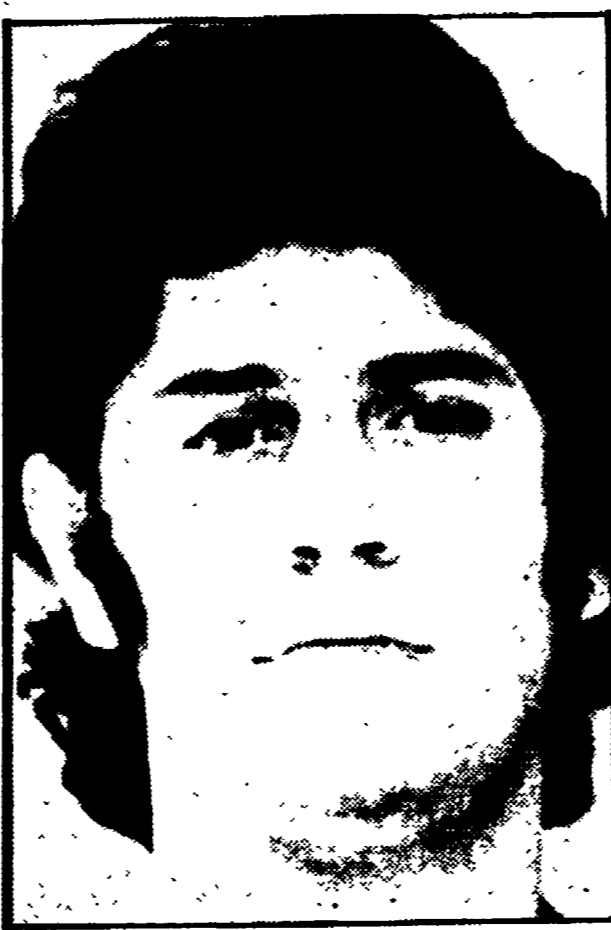
Evidentemente il Mancinelli dovette essere per il racket un osso duro perché poco tempo dopo gli fu rubata la macchina e appena la ritrovò una bomba gliela distrusse. Invece di piegarsi al racket, Mancinelli decise di lasciare l'attività, ed è proprio in questo periodo che il Pini, uno dei fermati, pensò di aprire a sua volta un circolo ricreativo. Le sorprese cominciarono quando vennero sospettati del primo attentato



Luigi Pini detto «il cinese», uno dei fermati e, a destra, Salvatore Di Vicino latitante

al Mancinelli, Gennaro Mercurio e Carlo Fiorito; i due, messi alle strette, confermarono che il mandante della operazione è stato Antonio Laurenti, il sedicente costruttore edile che si occupava, a quanto pare, anche delle costruzioni e di negozi e taglieggiamenti.

Nello stesso periodo il titolare di un altro circolo ricreativo, Vincenzo Catena, fu costretto a cambiare zona, mentre Vitale Merolla, per non piegarsi al racket, aveva trasformato il suo circolo in un deposito di materiale per costruzioni edili. Questo cambiamento di attività non ha salvato il 1. ottobre scorso il locale. Una bomba lo ha completamente devastato. Ma ormai la catena si era spezzata. Il racket aveva passato il segno e sempre più



informazioni giungevano alla polizia. Appunto per una serie di indizi raccolti qua e là, si è arrivati a tutta una serie di prove che hanno permesso al dottor Mastommi di emettere gli ordini di fermo giudiziario.

Adesso, anche se le responsabilità dei cinque devono essere ulteriormente accertate, i negoziati di Fuorigrotta potranno stare tranquilli.

Deplorata un'aggressione ad avvocati

Il Consiglio dell'ordine degli avvocati ha deplorato — nell'ultima seduta una manifestazione di inciviltà nei confronti degli avvocati Luigi Iossa e Giovanni Busogni, che nel corso di un dibattito pensò come stati minacciati ed ingiuriati. Il Consiglio dell'ordine forense di Napoli ha respinto la manifestazione di offesa e il libero esercizio della professione legale ed esprime ai due colleghi la più viva solidarietà.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO
Oggi sabato 6 novembre 1976. Cronacista Leonardo (domani Ernesto).

CULLA
E' nato Lello, quinto figlio dei compagni Gabriella Papa e Francesco Ingo. Ai genitori giungano gli auguri dei compagni di Portici e della redazione dell'Unità.

LAUREE
Si sono laureati in Architettura svolgendo un tesi su «L'abusivismo edilizio a Pianura» il compagno Giuseppe Martusciello e la signora Maria Farinari. Al neo laureati giungano gli auguri della sezione Avvocata e dell'Unità.

PIANO QUADRO DELLE ATTREZZATURE
Questa mattina, alle ore 10,30, presso l'ufficio di Piano regolatore in piazza Cavour, l'assessore comunale all'Urbanistica ed agli interventi straordinari Ing. Fausto Corace, terrà una conferenza stampa nel corso della quale illustrerà il «Pia-

no quadro delle attrezzature».

FARMACIE NOTTURNE
Zona S. Ferdinando Melchiorre e Brugnolo: Via Roma, 342. Montebellario: Al. Sals. P.zza Dante, 71. Chiaia - Lancillotti: Via Carducci, 21. Cristiano, Riviera di Chiaia, 77. Nazionale, Via Mergelina, 148. Giuglia, Via Tasso, 109. Avvocata-Museo Crescenzio: Via Museo, 5. Mercato Pendino Fassinio: Via Duomo, 357. Bianco, Piazza Garibaldi, 218. Caffè Garibaldi, 11. S. Lorenzo-Vicaria Mattara: Via S. Giovanni Carbonara, 83. Marotta, Staz. Centrale, C. Lucii 5. Mergelina, Via S. Paolo, 20. Stella-S.C. Arena Di Maggio: Via Foria, 201. Di Costanzo, Via Materdei, 72. Arabia, Corso Garibaldi, 218. Caffè Aminei: Maddaloni, Coll. Aminei, 249. Vomero Arnelletti: Moschetti, Via M. Piscitelli, 138. Florio, Piazza Leonardo, 28. Ariston, Via L. Giordano, 144. Vomero, Via Merliani, 33. Municipio, Via D. Fontana, 57. Russo, Via Simone Martini, 56. Funeraria: Cotroneo, P.zza Mar-

co Antonio Colonna, 21. Socca: De Vivo, Via Epomoneo, 154. Miano-Secondigliano: Ghidini, Corso Secondigliano, 174. Bagnoli: Ponticelli, P.zza Bagnoli, 726. Ponticelli: Zamparola, Via Madoncelle n. 1. Poggiorella: Pezza, Via Taddeo da Sessa, 6. Pianura: La Scala, Via Provinciale, 18. Chiaiano: Ferraro, Via Napoli, 25. Marigliano: Ferraro, Via Napoli, 25. Piscinola: Ferraro, Via Napoli, 25.

IL PARTITO

ASSEMBLEE
A S. Giorgio alle 10 su «La battaglia per la difesa e lo sviluppo dell'occupazione» con Marcano e Forti. Giovedì alle 18,30 sull'Intesa con Gianni Pinto; a Frattamaggiore alle 17 sui problemi della fabbrica con Formisano; al Rione Traiano alle 18 conferenza d'organizzazione con Gennaro Mercurio; alle 18,30 riunione Fuorigrotta con il gruppo del Consiglio di quartiere e C.D. S. Sebastiano alle 17 sul tema con Tubelli; all'Arenella alle 18 sul tema con Vassallo; alle 18 sul C.C. e l'assemblea con De Mata; a Soccavo alle 18 attività pre-congressuale con Costo; a Castellammare alle 18 riunione sul corso per le scuole di operai.

FEDERAZIONE
Alle 9,30 attivo operai Altavud; martedì 9 alle 18 è convocata in federazione la riunione dei segretari delle sezioni di città.

ATTIVITA' REGIONALE
FERROVIERI
La federazione a Salerno alle 18 attivo regionale dei ferroviari comunisti con Alfonso Tamburino.

Per lo sviluppo economico e l'occupazione nella regione

Il 12 tutta la Campania si ferma per quattro ore

Lo sciopero è stato indetto dalla federazione regionale CGIL-CISL-UIL - Promosse azioni articolate di lotta per la rifinalizzazione del progetto speciale per le zone interne - Assemblee in preparazione della giornata di lotta

Sui temi dello sviluppo economico e dell'occupazione in Campania venerdì 12 novembre scenderanno in sciopero per 4 ore i lavoratori di tutte le categorie della regione. La giornata di lotta è stata promossa dal comitato direttivo della federazione regionale CGIL-CISL-UIL della Campania, riunitosi l'altro giorno a Caserta. In preparazione dello sciopero generale, e per realizzare la più ampia partecipazione dei lavoratori, sono in programma in tutta la regione assemblee delle strutture di base del sindacato e assemblee nei luoghi di lavoro.

Lo sciopero del 12 si inquadra nelle iniziative di lotta promosse a livello nazionale dal movimento sindacale per la ripresa economica del Paese e per la difesa delle condizioni di vita dei lavoratori attraverso una decisa lotta all'inflazione.

Nel quadro delle iniziative sindacali la federazione regionale CGIL-CISL-UIL svilupperà entro la prima metà di dicembre nelle province interne della Campania azioni articolate di mobilitazione rivolte alla rifinalizzazione del progetto speciale n. 21 e alla rapida attuazione degli interventi previsti, a partire innanzitutto dall'insediamento della FIAT nella Valle dell'Ufita. Tra l'altro le organizzazioni sindacali richiederanno l'immediata attuazione, secondo i precisi impegni assunti dalla Regione, del progetto agro-industriale e la convocazione di un convegno regionale sull'elettronica per definire una proposta capace di avviare ulteriormente la qualificazione dell'apparato industriale esistente.

Su un diverso ruolo delle Partecipazioni statali nella regione, il comitato direttivo della federazione sindacale ha costituito un gruppo di lavoro per elaborare un piano di interventi delle P.P.S.S. in Campania a sostegno del quale chiamare i lavoratori alla lotta.

Su questi obiettivi la federazione sindacale intende proseguire nel confronto avviato con il Comitato regionale, all'attuazione del progetto sociale per Napoli e per la definizione del piano quinquennale previsto dalla legge per il Mezzogiorno.

CONVEGNO CISL
E' in corso di svolgimento a Vico Equense la quarta assemblea organizzativa provinciale della P.M.CISL. La relazione introduttiva è stata svolta dal segretario provinciale Gabriele Rescigno, il quale, tra l'altro si è soffermato sui problemi del movimento dei disoccupati. Ai lavori, che si concluderanno oggi, è presente Franco Benivogli segretario nazionale della P.M.CISL.

STATALI
La Federazione unitaria degli statali CGIL-CISL-UIL ha convocato per lunedì 8 novembre, alle 17,30 presso la CISL a via Medina 5, la prima assemblea dei quadri dirigenti sindacali della categoria per la preparazione del progetto regionale del 12.

VESUVIANA
Nel quadro delle iniziative di lotta di questi giorni, la rappresentanza sindacale CGIL-CISL-UIL della Circumvesuviana ha inviato ai sindacati e ai capigruppo consiliari dell'arco costituzionale di comuni sorti dalla Vesuviana una lettera aperta. In essa le organizzazioni sindacali invitano gli enti locali interessati a prendere parte alla vertenza per il miglioramento del servizio ferroviario, potenziandolo e adeguandolo alle esigenze degli utenti.

BRACCIANI
Sei comitati unitari, organizzati dalla Federbraccianti - CGIL - FISBA - CISL - UISBA - UIL, si sono svolti in questi giorni nei centri della provincia di Napoli. Dal dibattito è scaturita l'esigenza di promuovere una campagna di massa per impegnare le aziende, che assumono manodopera per più di 600 giornate annue, a presentare pubblicamente i piani culturali aziendali al fine di favorire l'occupazione e lo sviluppo dei settori portanti dell'agricoltura nel napoletano.

Oggi incontro del PCI con i lavoratori dei porti

Si svolge stasera alle 17, nell'aula dei Baroni al Maschio Angioino, un incontro tra una delegazione di parlamentari, consiglieri regionali, provinciali e comunali del PCI e i lavoratori ed operatori economici del porto. Tema dell'incontro: «Per la gestione democratica e lo sviluppo dei porti di Napoli e della Campania».

ALLA LUCE SEI GEMELLI



Al reparto maternità dell'ospedale Incursori Pasqualina Anatrella ha messo alla luce i sei gemelli. Tre di questi sono morti poche ore dopo il parto e gli altri sono stati trasportati al 2° policlinico dove sono in incubatrice. La madre dei piccoli gode di buona salute, anche se ha subito numerose trasfusioni di sangue.

Pasqualina Anatrella aveva fatto una cura contro la sterilità essendo affetta da sterilità primaria e deficienza ormonale. E proprio la cura l'ha messa in condizione di partorire i sei piccoli, a femmine e 2 maschi, parto che costituisce nel suo genere un vero e proprio record.

Nella foto: i sei neonati appena messi nell'incubatrice e, nel riquadro in alto, la madre, Pasqualina Anatrella.

Ieri al termine di una manifestazione di disoccupati

LA «VOLANTE» PERQUISISCE UNA «850»: DUE ARRESTATI

Si tratta di Giovanni Riunno e Marco Terracciano - Accusati di detenzione di armi improprie - Due comunicazioni giudiziarie per il blocco di via dei Mille - Il comitato di vico Cinque santi condanna atti di teppismo e violenze

Giovanni Riunno, 31 anni, pregiudicato per furto e Marco Terracciano, 39 anni, con precedenti per furto, oltraggio ed altri reati comuni, sono stati arrestati ieri verso le 13,30 da una squadra della «volante». I due sono accusati, in base alla «legge Reale» di «detenzione di armi improprie». Sulla macchina, infatti, guidata dal Terracciano (una «850 Special») sono stati trovati, a seguito di una perquisizione effettuata dagli agenti, numerosi bastoni ed anche un'accetta.

Gli arresti si sono verificati al termine di una manifestazione di disoccupati, nel viale di via dei Mille. Lo stesso comitato, nel viale di via dei Mille, ha effettuato una manifestazione, aveva del resto ribadito la «ferma condanna per le azioni teppistiche di chiara marca fascista ad opera del fantascio-

del PSI. Sugli spalti del Maschio Angioino era anche stato issato un fantoccio assieme ad alcuni striscioni, che i vigili urbani hanno provveduto a rimuovere. Gli arresti, come dicevamo, sono avvenuti soltanto al termine della manifestazione, promossa dal comitato di «Vico Cinque santi» e che aveva visto la partecipazione di alcune centinaia di persone. Nell'ambito della manifestazione di ieri gli stessi disoccupati avevano notato parecchie «facce nuove» specie tra i più scalmanati. Lo stesso comitato, nel viale di via dei Mille, ha effettuato una manifestazione, aveva del resto ribadito la «ferma condanna per le azioni teppistiche di chiara marca fascista ad opera del fantascio-

CUD. Queste azioni — continua il volantino — non hanno niente a che vedere con la lotta dei disoccupati organizzati che da due anni chiedono il diritto al lavoro». Secondo i disoccupati del «vico Cinque santi» le azioni teppistiche dei giorni scorsi hanno anche «lo scopo di isolare il movimento dei disoccupati dall'opinione pubblica». Intanto due comunicazioni giudiziarie hanno anche raggiunto Massimo Trucco e Giuseppe Morrone, denunciati lo scorso 18 ottobre per blocco stradale, violenza privata e radunata scioccia, al termine di un «blocco» effettuato a via dei Mille. Gli «avvisi» sono stati emessi — a quanto risulta — dal giudice Lancubla, della procura della Repubblica.

«Italia nostra»: ancora un «no» a Monte S. Angelo

Anche il Comitato direttivo della sezione napoletana di «Italia nostra» ha votato un suo documento, tutte le ragioni che si oppongono al progetto dell'insediamento universitario nella città di Monte S. Angelo, e ha denunciato il metodo con cui lo si vorrebbe far passare, chiara dimostrazione delle carenze nella pianificazione urbanistica e nella crescita, anche civile, della città. L'esecuzione della variante al Piano regolatore servirebbe soltanto a soddisfare — sostiene «Italia nostra» — gli interessi settoriali e corporativi dei «baroni» universitari. Inoltre — dichiara «Italia nostra» — questo progetto è nato senza collegamento con una visione globale dei problemi dello assetto territoriale. Si presuppone, inoltre, un aumento indefinito della popolazione universitaria, non si bada a una più razionale distribuzione delle sedi universitarie sul territorio, né tiene conto della possibile utilizzazione di strutture esistenti nel centro storico e la stessa funzione che l'università può svolgere all'interno del centro.

E' invece stata abbandonata la scelta alternativa a Monte S. Angelo (area a valle dell'aeroporto di Capodichino) in armonia con lo schema generale del piano regolatore e con la direttiva di aperture della città con l'entroterra. Occorre in ogni modo evitare con l'impegno delle forze politiche e delle pubbliche amministrazioni gli orrori urbanistici e i guasti irrimediabili al patrimonio storico archeologico e paesaggistico del Campi Flegrei e di Napoli che provocherebbe gli insediamenti a Monte S. Angelo.

taccuino culturale



La «Premiata Forneria Marconi»

MUSICA

OGGI E DOMANI LA PFM
Finalmente, dopo tanto tempo, un po' di buona musica anche a Napoli. Dopo anni di totale assenza di cantautori e «gruppi» di livello per lo meno decente ecco che la «Premiata Forneria Marconi» inserisce la nostra città tra quelle che vedranno il complesso in giro per l'Italia per una lunga tournée. I concerti terranno oggi ed domani con inizio alle 18,30 e alle 21 al Teatro Mediatele.

La speranza dei tanti appassionati di musica «pop» è che finalmente si possa ascoltare qualcosa di nuovo. Infatti è da lungo tempo che questo genere di musica vive in una profonda crisi. Dopo l'avvicinamento della vna musicale di complessi quali i «Deep Purple», i «King Crimson», i «Jethro Tull» non vi è stata, tranne qualche eccezione (leggi «Genesis» e «Pia Floyd»), una stanca ripetizione di temi e discorsi musicali ampiamente superati. Speriamo che oggi e domani la PFM ci offra qualcosa di nuovo. Se i concerti dovessero finire con la richiesta di «Impressions di settembre», «La carrozza di Hans» e «Festa», allora potremmo tornare a casa convinti che la lunga epoca iniziata tantissimi anni fa con i «Rolling Stones» è definitivamente finita.